



## I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

### NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

*documento descrittivo propositivo*

---

Reggio Calabria 21 novembre 2008

Sala Green - Palazzo del Consiglio regionale della Calabria

## PREMESSA

Il presente documento, che sottoponiamo all'attenzione dell'Ill.mo Prefetto di Reggio Calabria e delle Istituzioni ed Enti Locali interessati, è frutto di un lavoro di studio e approfondimento realizzato nel nostro territorio in questi ultimi anni e, soprattutto, delle riflessioni e delle proposte del corso di formazione del PON Sicurezza del Ministero dell'Interno, tenutosi a Reggio Calabria nel mese di giugno 2007, che ha visto impegnati rappresentanti del terzo settore e dei Comuni della Provincia di Reggio Calabria nell'approfondimento delle problematiche relative alla gestione ed alla utilizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Il documento presentato più di un anno fa, mantiene la sua grande attualità anche in questo momento.

## LA LEGGE 109/96

### INDIRIZZI GENERALI

L'applicazione della legge n. 109/96 ha bisogno di maggiore pubblicità, trasparenza e chiarezza in tutte le sue fasi, elementi attualmente solo in parte presenti nelle varie procedure che dovrebbero portare all'utilizzazione a fini sociali dei beni confiscati a Reggio e provincia. Anche dalla mancanza di queste caratteristiche derivano le lungaggini nel portare a compimento l'iter procedurale e, di conseguenza, il deperimento dei beni che giungono in possesso dell'associazione o cooperativa assegnataria in stato di abbandono e, quindi, di difficile utilizzazione.

Di fondamentale importanza, in merito, è stata la pubblicazione sul sito della Prefettura di Reggio Calabria, della situazione relativa ai beni confiscati nei comuni della Provincia.

### PROBLEMATICHE DIFFUSE

Queste le criticità più diffuse sulle quali si è avviata una riflessione:

- nelle more del procedimento giudiziario che va dal sequestro alla confisca definitiva del bene, spesso si assiste alla perdita di valore del bene stesso che deperisce e/o subisce danneggiamenti e distruzioni varie;



- molti beni risultano ancora occupati (come negli ultimi tempi scoperto anche dalla magistratura e dalle forze dell'ordine con delle indagini ancora in corso);
- altri beni risultano gravati da ipoteca e/o confiscati pro-quota;
- un numero consistente di beni, già passati nel patrimonio dei Comuni, sono abusivi;
- scarsa possibilità di reperire i fondi necessari per realizzare le finalità sociali dei progetti di riutilizzo del bene, avuto in assegnazione, da parte delle Associazioni o Cooperative sociali;
- carenza di legittimazione delle realtà cooperative che gestiscono beni confiscati, relativamente all'accesso a qualunque forma di sistema creditizio;
- mancanza di verifica e monitoraggio dell'effettiva attuazione del progetto sociale per il quale il bene è stato assegnato.



**DATI SUI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA  
NELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA (AGGIORNATI AL 30/06/2008)**

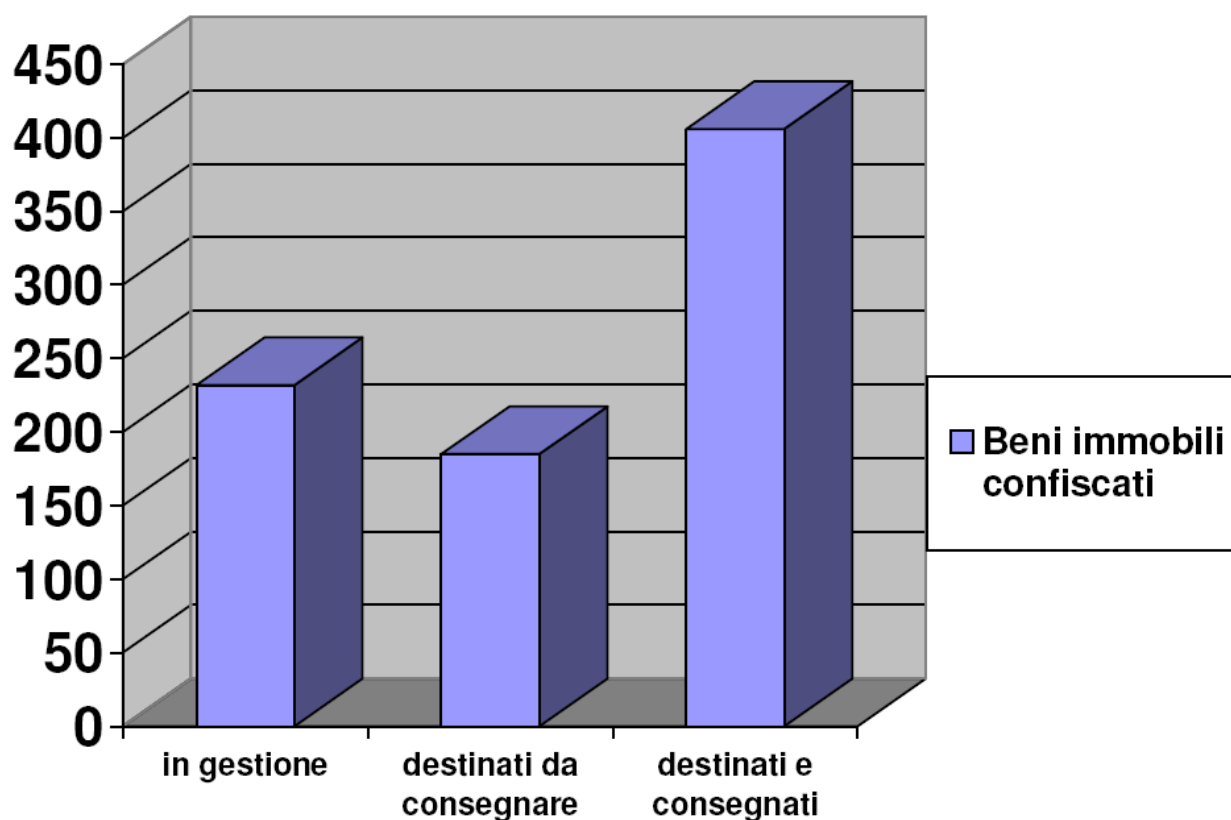
| <b>Comuni</b>                | <b>Beni in gestione</b> | <b>Beni destinati da consegnare</b> | <b>Beni destinati e consegnati</b> |
|------------------------------|-------------------------|-------------------------------------|------------------------------------|
| 1. Africo                    | 1                       | 10                                  | 6                                  |
| 2. Ardore                    | 0                       | 0                                   | 4                                  |
| 3. Bagnara Calabria          | 0                       | 6                                   | 0                                  |
| 4. Benestare                 | 0                       | 10                                  | 0                                  |
| 5. Bianco                    | 0                       | 0                                   | 3                                  |
| 6. Bova Marina               | 2                       | 9                                   | 1                                  |
| 7. Bovalino                  | 4                       | 0                                   | 1                                  |
| 8. Brancaleone               | 1                       | 0                                   | 0                                  |
| 9. Bruzzano Zeffirio         | 0                       | 0                                   | 2                                  |
| 10. Campo Calabro            | 0                       | 0                                   | 6                                  |
| 11. Caraffa del Bianco       | 0                       | 1                                   | 0                                  |
| 12. Camini                   | 1                       | 0                                   | 0                                  |
| 13. Careri                   | 0                       | 1                                   | 4                                  |
| 14. Cinquefrondi             | 0                       | 0                                   | 12                                 |
| 15. Cittanova                | 6                       | 0                                   | 5                                  |
| 16. Condofuri                | 0                       | 0                                   | 5                                  |
| 17. Ferruzzano               | 0                       | 0                                   | 1                                  |
| 18. Fiumara                  | 0                       | 0                                   | 2                                  |
| 19. Giffone                  | 0                       | 2                                   | 51                                 |
| 20. Gioia Tauro              | 3                       | 4                                   | 74                                 |
| 21. Gioiosa Ionica           | 6                       | 22                                  | 9                                  |
| 22. Grotteria                | 18                      | 0                                   | 0                                  |
| 23. Laureana di Borrello     | 0                       | 1                                   | 0                                  |
| 24. Locri                    | 22                      | 13                                  | 0                                  |
| 25. Marina di Gioiosa Ionica | 62                      | 0                                   | 5                                  |
| 26. Maropati                 | 0                       | 0                                   | 2                                  |
| 27. Melicucco                | 1                       | 0                                   | 3                                  |
| 28. Melito Porto Salvo       | 0                       | 2                                   | 17                                 |
| 29. Molochio                 | 0                       | 0                                   | 1                                  |

|                                    |    |    |    |
|------------------------------------|----|----|----|
| 30. Motta San Giovanni             | 0  | 0  | 1  |
| 31. Oppido Mamertina               | 13 | 5  | 19 |
| 32. Palizzi                        | 5  | 0  | 0  |
| 33. Palmi                          | 3  | 0  | 15 |
| 34. Platì                          | 3  | 10 | 6  |
| 35. Polistena                      | 1  | 28 | 10 |
| 36. Reggio Calabria                | 46 | 33 | 89 |
| 37. Rizziconi                      | 2  | 0  | 12 |
| 38. Roccella Ionica                | 4  | 0  | 0  |
| 39. Rosarno                        | 8  | 16 | 11 |
| 40. San Ferdinando                 | 2  | 0  | 0  |
| 41. San Luca                       | 0  | 0  | 2  |
| 42. San Procopio                   | 0  | 0  | 6  |
| 43. Sant'Eufemia<br>d'Aspromonte   | 1  | 0  | 0  |
| 44. Santo Stefano in<br>Aspromonte | 0  | 2  | 0  |
| 45. Scilla                         | 2  | 0  | 0  |
| 46. Seminara                       | 0  | 0  | 2  |
| 47. Siderno                        | 3  | 5  | 2  |
| 48. Sinopoli                       | 2  | 5  | 3  |
| 49. Stilo                          | 9  | 0  | 0  |
| 50. Taurianova                     | 0  | 0  | 1  |
| 51. Varapodio                      | 0  | 0  | 2  |
| 52. Villa San Giovanni             | 0  | 0  | 10 |

Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

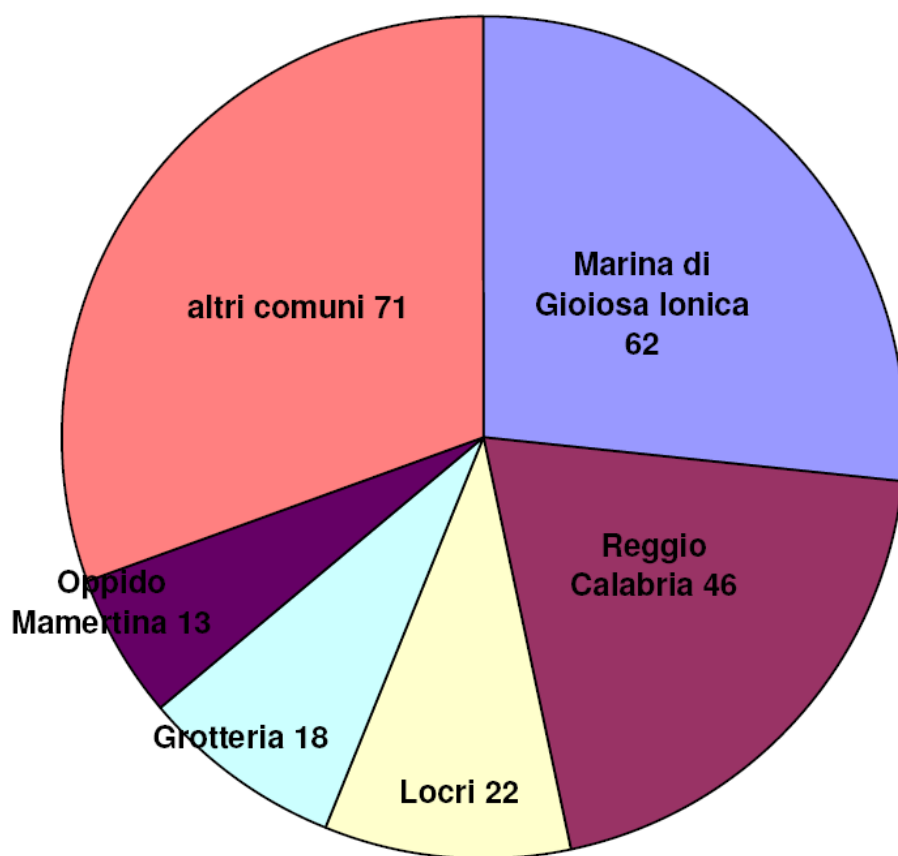
Nella Provincia di Reggio Calabria **52 Comuni su 97** hanno dei beni immobili confiscati alla 'ndrangheta. In totale i beni confiscati nella provincia sono 823 di cui:

- 232 in gestione (29%)
- 185 destinati da consegnare (22%)
- 406 destinati e consegnati (49%)



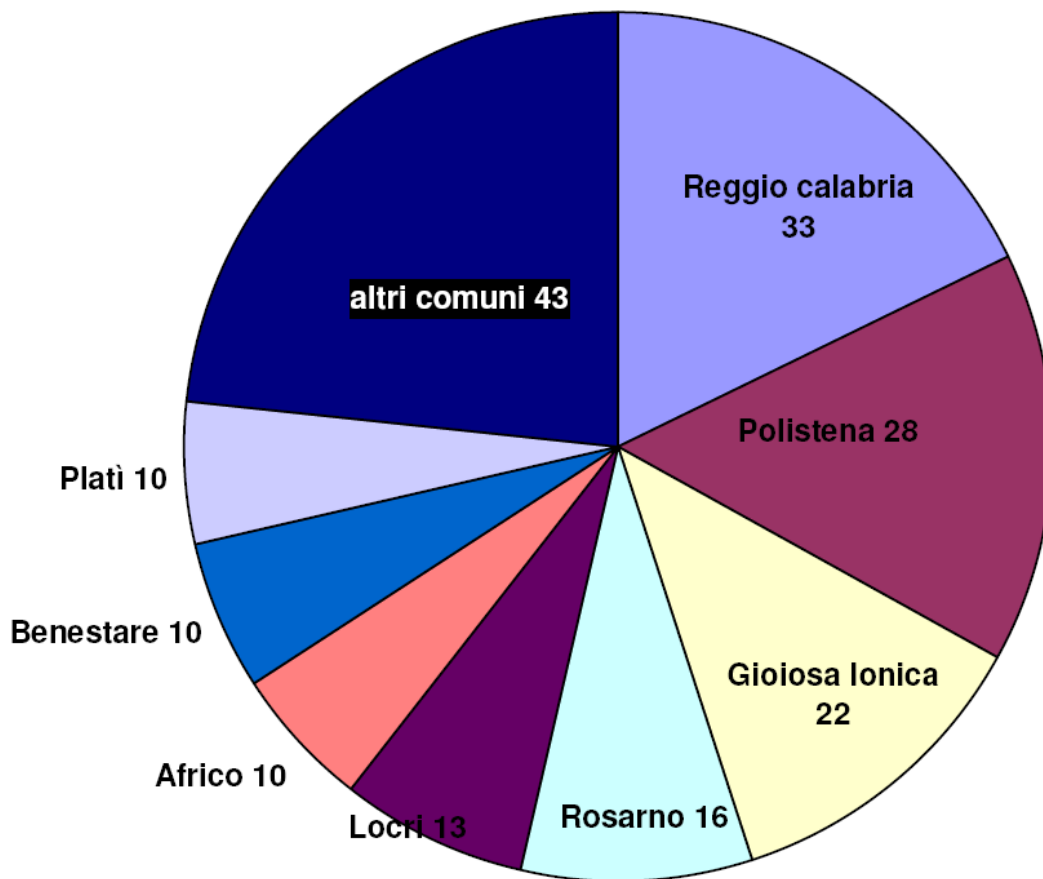
**I 232 beni confiscati ancora in gestione nella Provincia di Reggio Calabria sono:**

- 62 a Marina di Gioiosa Ionica;
- 46 a Reggio Calabria;
- 22 a Locri;
- 18 a Grotteria;
- 13 a Oppido Mamertina;
- 71 in altri comuni.



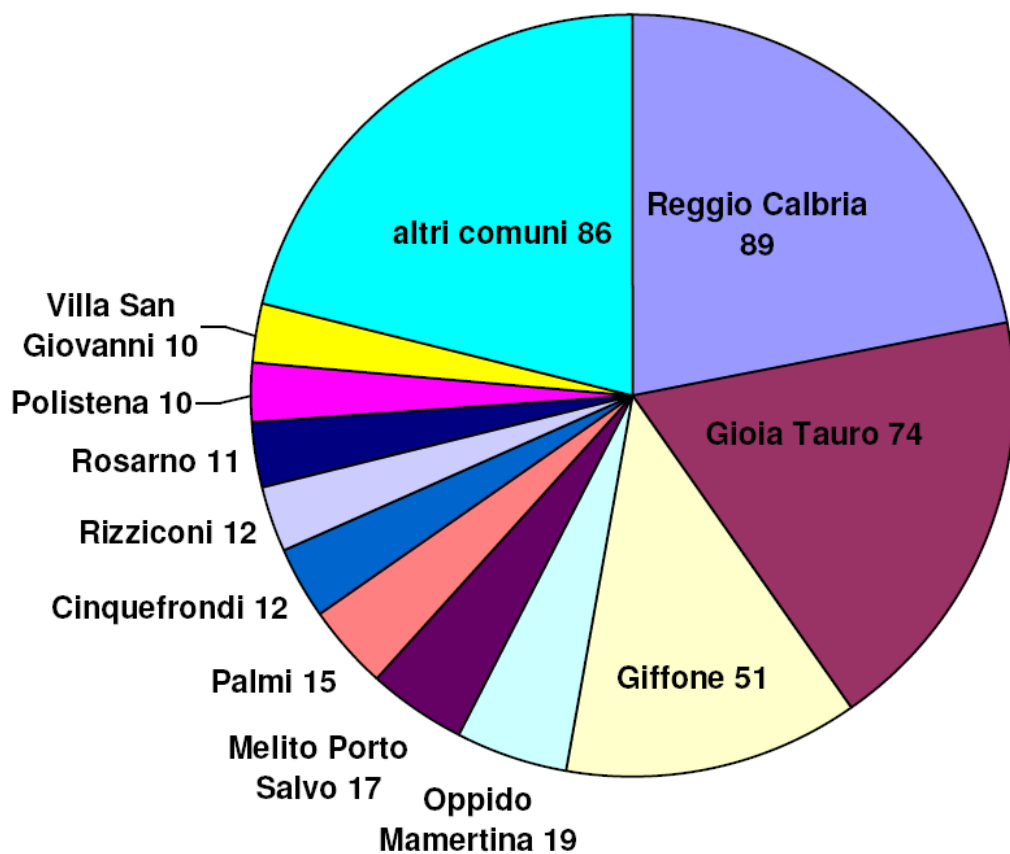
I 185 beni confiscati destinati da consegnare nella Provincia di Reggio Calabria sono:

- 33 a Reggio Calabria;
- 28 a Polistena;
- 22 a Gioiosa Ionica;
- 16 a Rosarno;
- 13 a Locri
- 10 a Africo;
- 10 a Benestare;
- 10 a Platì.
- 43 in altri comuni



I 406 beni confiscati destinati e consegnati nella Provincia di Reggio Calabria sono:

- 89 a Reggio Calabria;
- 74 a Gioia Tauro;
- 51 a Giffone;
- 19 a Oppido Mamertina;
- 17 a Melito Porto Salvo;
- 15 a Palmi;
- 12 a Cinquefrondi;
- 12 a Rizziconi;
- 11 a Rosarno;
- 10 a Polistena;
- 10 a Villa San Giovanni;
- 86 in altri comuni.



## PROPOSTE

La riflessione avviata sulle problematiche sopra menzionate ha portato alle seguenti proposte:

- L'attuazione del Tavolo tecnico istituzionale presso la Prefettura di Reggio Calabria, con funzioni di Conferenza di servizi, secondo il modello preparato dall'Ufficio del Commissario straordinario del Governo.
- La creazione di una banca dati dei beni, presso la Prefettura di Reggio Calabria, accessibile a tutti gli attori coinvolti, che fotografi la reale situazione (collocazione, particella catastale, condizioni e stato dell'immobile o terreno) dei beni confiscati, destinati o in attesa di destinazione.
- Un maggiore raccordo tra i soggetti coinvolti nel procedimento (Demanio, Prefettura, Regione, Provincia e Comuni) e il mondo dell'associazionismo e della cooperazione, nel rispetto delle specifiche competenze;
- La progettazione di un percorso di formazione e sostegno, da parte della Prefettura di Reggio Calabria, rivolto ai soggetti che saranno di volta in volta individuati dal tavolo permanente quali fruitori, a fini produttivi, dei beni confiscati;
- Che le 52 Amministrazioni Comunali attualmente interessate della Provincia di Reggio Calabria e quelle che lo saranno in futuro si impegnino:
  - a rendere noto, con cadenza semestrale, il numero e la collocazione dei beni già destinati e disponibili al riutilizzo da parte di associazioni e/o cooperative;
  - a predisporre prontamente tutti gli atti necessari al fine di imprimere ai beni confiscati loro consegnati la destinazione effettivamente stabilita in sede di tavolo istituzionale;
  - a gestire i beni direttamente, per finalità istituzionali o sociali o affidarne la gestione a soggetti identificati, secondo le procedure di ciascuna Amministrazione, con l'apporto del tavolo istituzionale e che rispondano alle caratteristiche previste dall' art. 2-undecies, comma 2, lett. b), legge n. 575/1965;
  - ad adottare, per ciò che concerne la trasparenza, un bando pubblico e un regolamento, che favorisca la trasparenza e la tempestività nelle procedure d'assegnazione del bene confiscato;
  - a riferire annualmente in merito allo stato dei progetti avviati e all' utilizzazione dei beni;

- a segnalare alla Prefettura qualsiasi criticità per le necessarie valutazioni in sede di tavolo istituzionale e gli interventi più opportuni.
- una maggiore identificazione pubblica del bene confiscato, non ancora assegnato, al fine di sensibilizzare la gente comune sulla “particolarità” di tali beni e, di conseguenza, responsabilizzare tutti i soggetti preposti al controllo della zona riguardo la protezione necessaria del bene, che diventa vero e proprio simbolo di legalità e riscatto sociale ancor prima di essere assegnato;
- l’individuazione, in tempi rapidi, delle responsabilità rispetto allo sgombero del bene confiscato occupato;
- la concessione del bene in fase di amministrazione giudiziaria ad Associazioni e/o Cooperative sociali, qualora ci fossero le condizioni e previsione di una premialità alle suddette associazioni o cooperative per la loro definitiva assegnazione;
- una maggiore incisività nel recupero e riutilizzo per finalità sociali dei beni mobili sequestrati e confiscati (autoveicoli, mezzi e attrezzi agricoli);
- che la Regione Calabria, oltre agli impegni economici di cui alla legge 25.2.2005 n. 3 (Piano degli interventi su immobili confiscati alla criminalità organizzata), s’impegni ulteriormente ad individuare ogni possibile risorsa (anche nell’ambito della programmazione 2007/2013) per l’adeguamento delle strutture al fine di concretizzarne la destinazione stabilita;
- la previsione di sistemi creditizi ad hoc, attraverso banche di credito cooperativo, per le imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla ‘ndrangheta;
- una maggiore attenzione alla promozione e valorizzazione dei prodotti Libera Terra realizzati dalle cooperative sulle terre confiscate, in riferimento anche alla Direttiva 2004/18/EC del Parlamento europeo sul commercio equo e solidale;
- una maggiore collaborazione con le Agenzie educative presenti nel territorio (Scuole, Università...), attraverso il progetto, promosso dall’Associazione Libera in numerose realtà, sull’ “adozione di un bene confiscato”, al fine di promuovere una nuova cultura della legalità fattiva e concreta;
- Sull’esempio di diverse città italiane che, negli ultimi tempi, hanno voluto un segno tangibile di legalità con l’apertura delle “botteghe”, in cui si possono comprare i prodotti provenienti dalle terre confiscate alle mafie (vino, pasta, olio, melanzane, peperoncino...), si chiede all’Ill.mo Prefetto di Reggio Calabria, al Sindaco della città di Reggio, al Presidente della Provincia e della Regione Calabria il sostegno necessario per l’apertura, possibilmente in un bene confiscato in città, della *“Bottega dei sapori e dei saperi della legalità”*, di un

vero e proprio “presidio” di legalità e giustizia sociale, dove si potranno trovare i prodotti che vengono dalle terre confiscate ai mafiosi ed ogni altro materiale informativo sulle varie realtà ed iniziative dell’antimafia sociale.

## CONCLUSIONI

Le realtà dell’associazionismo e della cooperazione sociale, che già gestiscono o che chiedono l’assegnazione di un bene confiscato, si impegnano ad inserire nel loro *bilancio sociale* la voce “impatto sulla società civile, relativamente al tema della lotta alle mafie, delle attività sociali portate avanti attraverso l’utilizzo del bene confiscato”.

Ciò a voler manifestare la consapevolezza e la responsabilità di chi si appresta a competere per la gestione di un bene, che non è come tutti gli altri, e si candida solo dopo aver dimostrato una reale intenzione alla sua valorizzazione non solo economica, ma anche socio-culturale.

Reggio Calabria, 21 novembre 2008

In allegato:

- il Protocollo d’intesa per la destinazione e l’utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata nella Regione Calabria
- il documento nazionale “Simboli e risorse di comunità libere”

